



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Verbale del Senato Accademico, costituito ai sensi dell'art. 9 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, emanato con D.R. n. 423 del 04.02.2019 (pubblicato sulla G.U. *Serie Generale* n. 46 del 23.02.2019) e modificato con DD.RR. n. 3177 del 30.09.2021 e n. 3235 del 04.10.2021 (pubblicati sulla G.U. *Serie Generale* n. 246 del 14.10.2021)

VERBALE N° 23/2021

Seduta straordinaria del 24.11.2021

Si riunisce alle ore 10:35, nell'Aula "Vincenzo Starace", sita nel Palazzo del Prete (Dipartimento di Scienze Politiche) - Piazza Cesare Battisti, n. 1, Bari

P = Presente
A = Assente
AG = Assente giustificato

	P	A	AG
- Il Magnifico Rettore, prof. Stefano BRONZINI, Presidente;	X		
Rappresentanti dei Direttori di Dipartimento			
<u>Macroarea n. 1 scientifica tecnologica</u>			
- il prof. LEONETTI Francesco	X		
- il prof. BELLOTTI Roberto	X		
<u>Macroarea n. 2 scienze biologiche, agrarie e veterinarie</u>			
- il prof. CORRIERO Giuseppe	X		
<u>Macroarea n. 3 scienze mediche</u>			
- il prof. GIORGINO Francesco			X

	P	A	AG
- il prof. SABBÀ Carlo		X	
<u>Macroarea n. 5 scienze giuridiche ed economiche</u>			
- il prof. PERAGINE Vitorocco			X
- il prof. VOZA Roberto	X		
<u>Sede decentrata</u>			
- il prof. PAGANO Riccardo	X		
Rappresentanti di area scientifico-disciplinare			
- la prof.ssa ROSELLI Teresa area n. 01 (Scienze matematiche e informatiche) – II fascia	X		
- la prof.ssa D'ANGELO Milena area n. 02 (Scienze fisiche) – II fascia		X	
- il prof. COLAFEMMINA Giuseppe area n. 03 (Scienze chimiche) – Ricercatore	X		
- la prof.ssa SCHINGARO Emanuela area n. 04 (Scienze della terra) – II fascia	X		
- il prof. LA PIANA Gianluigi area n. 05 (Scienze biologiche) – Ricercatore	X		
- il prof. SOLARINO Giuseppe area n. 06 (Scienze mediche) – II fascia		X	
- il prof. ROMA Rocco area n. 07 (Scienze agrarie e veterinarie) – II fascia	X		
- la prof.ssa BIANCO Rosanna area n. 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) - Ricercatore	X		
- la prof.ssa PERLA Loredana area n. 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche) – I fascia	X		
- il prof. LOVATO Andrea area n. 12 (Scienze giuridiche) – I fascia	X		
- la prof.ssa ROMANAZZI Patrizia area n. 13 (Scienze economiche e statistiche) - Ricercatore			X
- la prof.ssa SALVATI Armida area n. 14 (Scienze storiche e sociali) – Ricercatore		X	
Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo			

	P	A	AG
- il sig. SCALISE Maurizio	X		
- il dott. DE SANTIS Guido Fulvio	X		
- il sig. MASTROPIETRO Benedetto	X		
Rappresentanti degli studenti			
- la sig.ra ANDRIULO Olga Maria	X		
- la sig.ra FERRANTE Paola	X		
- il sig. LORUSSO Antonio	X		
- il sig. CHIUSANO Michele	X		
Rappresentante dei dottorandi di ricerca			
- la dott.ssa GERNONE Camilla	X		

Partecipa senza diritto di voto:

- il Direttore Generale, avv. Gaetano Prudente, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Assiste il Direttore Generale Vicario, dott.ssa Pasqua Rutigliani.

Assiste il Responsabile della Sezione Supporto agli Organi di Governo, dott.ssa Maria Urso.

Le attività di supporto alla riunione sono assicurate dalla Responsabile della U.O. Supporto al Senato Accademico, dott.ssa Maria Cristina Bruno e dalla sig.ra Olimpia Esposito.

Le attività di supporto tecnico-informatico sono assicurate dal Responsabile della U.O. Notifiche e pubblicazione atti Organi di Governo, dott. Giovanni Colapietro.

Su invito del Rettore, assiste altresì, il Capo di Gabinetto del Rettore, dott.ssa Cinzia Vicano.

Il Rettore, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno è il seguente:

- Comunicazioni del Rettore/Direttore Generale

RETTORATO/DIREZIONE GENERALE

1. Conferimento Laurea *Honoris Causa* in Filologia moderna al prof. Gianfranco Dioguardi

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

2. D.M. 10 agosto 2021 n. 1061: adempimenti
3. Linee guida per l'integrità e l'etica della ricerca: adempimenti

DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI

4. Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e la Marina Militare: rinnovo

Nel corso della seduta alcuni componenti sono entrati nella sala di riunione, altri se ne sono allontanati senza che sia mai venuto a mancare il numero legale ai fini della validità dell'adunanza.

Con il consenso unanime dei senatori accademici presenti, hanno presenziato alla odierna riunione, in relazione alle proposte di delibera di rispettiva competenza, al fine di fornire, ove necessario, puntuale supporto istruttorio alle deliberazioni del Senato Accademico, i Direttori responsabili delle Direzioni interessate o altro funzionario da loro delegato.

COMUNICAZIONI DEL RETTORE

Il Rettore, nel ricordare che con D.R. n. 3687 del 04.11.2021 sono state indette, per i giorni del 6 e 7 dicembre 2021, le elezioni dei rappresentanti degli studenti negli Organi accademici, informa di aver ricevuto una nota da parte di alcuni studenti relativamente a un guasto verificatosi al portale UniBa, nella giornata del 15.11.2021, che non avrebbe consentito di perfezionare l'iscrizione all'anno accademico in tempo utile per poter partecipare alla tornata elettorale studentesca, chiedendo, pertanto, di riaprire i termini. Egli, fa presente, in proposito, che, da una verifica effettuata, si è trattato di una breve interruzione, che non ha pregiudicato le regolari procedure di iscrizione. Sempre in argomento, Egli comunica che gli è giunta una segnalazione circa il comportamento attivo che taluni docenti avrebbero tenuto nella stesura di alcune liste elettorali, comportamento su cui verranno svolti gli accertamenti più opportuni, ma che valuta, in ogni caso, sconveniente per tutti e fuorviante solamente di inutili tensioni a riguardo degli studenti, che hanno proceduto sempre secondo regola.

Il Rettore, quindi, informa il Consesso di aver partecipato con altri Rettori delle Università del Mezzogiorno, su invito del Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, all'evento dal titolo "il PNRR e le opportunità di ricerca e formazione nel Mezzogiorno", tenutosi il 23.11.2021, presso l'Ateneo federiciano, alla presenza anche del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, della Ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, del Presidente della CRUI, Ferruccio Resta, del Direttore della SVIMEZ – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, Luca Bianchi e della Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR, Maria Chiara Carrozza.

Entra, alle ore 10:45, il prof. Voza.

A conferma di quanto già riferito, nelle comunicazioni della riunione del 17.11.2021, con riferimento a incontri analoghi di approfondimento sul tema PNRR, dall'evento in questione è scaturita l'importanza di un'azione coesa per la realizzazione delle attività di progettazione, stante anche l'interconnessione degli interventi – e l'interlocazione con il sistema campano potrebbe rivelarsi molto utile in termini di massa critica -, mentre rimangono ancora irrisolti alcuni aspetti relativi alle *hub* e *spoke*, per quanto possa affermarsi che, dato il ruolo delle *hub*, di coordinamento, di rendicontazione amministrativa e di interfaccia con il Ministero e senza capacità di reclutamento nel ramo

della ricerca, la scelta di “portare” in Puglia molti *spoke*, senza aspirare a diventare *hub*, potrebbe rivelarsi vincente.

Sul fronte decisionale interno, il meccanismo invalso in tutte le Università è di tipo *top down* e richiede, pertanto, che l’individuazione degli assi di intervento e delle strategie di coalizione sia condotta dal vertice, mentre fenomeni individuali di piccoli gruppi di ricerca sono improduttivi e squilibrano la distribuzione degli ambiti di azione e delle risorse.

Entra, alle ore 10:50, il prof. La Piana ed esce la prof.ssa Perla.

Il Rettore, quindi, riprende il tema, già affrontato nelle comunicazioni del 17.11.2021, della scadenza del 31.12.2021 per l’utilizzo delle procedure *ex art. 24*, comma 6 della Legge n. 240/2010, a valere sulle ordinarie capacità assunzionali, scadenza che, sulla base di risposte verbali da parte ministeriale a domanda di alcune Università, andrebbe riferita alla conclusione dei concorsi, con l’emanazione del Decreto Rettorale di approvazione atti e non già alla presa di servizio, che potrebbe, pertanto, slittare di poco al nuovo anno.

Rimane confermato quanto *ivi* riferito circa la previsione di nuovi piani straordinari, che potrebbero essere destinati anche al reclutamento di professori di I fascia.

A riguardo della nuova programmazione di personale docente e ricercatore il Rettore ricorda la necessità di destinare una quota di P.O. alle procedure di reclutamento esterno e, anche muovendo dalle considerazioni del prof. Bellotti – che rinnova quanto in altre occasioni espresso circa l’opportunità di avvalersi delle procedure di chiamata diretta cofinanziata, ancora di più in questo momento storico di ingenti finanziamenti sul PNRR, che rendono questa Università più attrattiva e potrebbero invogliare il rientro di ricercatori dall’estero – formula alcune ipotesi percorribili: dall’introduzione di regole per l’utilizzo dei differenziali recuperati in caso di vincita di candidati interni, alla riserva di una quota di P.O. da destinare a SSD da rinvigorire, ma poco considerati nelle programmazioni dipartimentali. L’idea di fondo è di valutare il distributivo non come attribuzione senza controllo, ma attentamente mirata e, in questa visione, Egli promuove l’indirizzo convinto del Consiglio di Amministrazione teso ad ottimizzare l’utilizzo delle risorse riconducendo al centro, per una successiva distribuzione, le frazioni di P.O. inferiori alle quote intere necessarie a bandire, che non possono continuare a rimanere ferme in capo ai Dipartimenti, anche perché indicative di una certa loro debolezza. Così ritiene di poter ragionare per i Dipartimenti dell’area medica, di agraria, di economia, per i quali un

riassetto organico, non dispersivo come ora, realizzerebbe una maggiore capacità economica e minori costi gestionali.

Il Senato Accademico prende nota.

RETTORATO/DIREZIONE GENERALE**CONFERIMENTO LAUREA HONORIS CAUSA IN FILOLOGIA MODERNA AL PROF. GIANFRANCO DIOGUARDI**

Il Rettore introduce l'argomento informando che è pervenuto l'estratto dal verbale del Consiglio del Dipartimento di "Ricerca e Innovazione Umanistica", di cui alla riunione del 15.11.2021, in ordine alla proposta di conferimento della Laurea *honoris causa* in Filologia moderna (LM-14) al prof. Gianfranco Dioguardi, dopo l'espressione del parere favorevole del Consiglio di Interclasse delle Lauree in Lettere, reso nella seduta del 19.11.2021, ai sensi dell'art. 6 del *Regolamento di Ateneo per il conferimento di titoli onorifici*.

Egli, quindi, nel richiamare il prestigioso *curriculum vitae* del prof. Gianfranco Dioguardi - posto a disposizione dei senatori accademici -, già docente di Economia e Organizzazione aziendale presso il Politecnico di Bari, rende note le motivazioni espresse dal suddetto Consiglio di Dipartimento a sostegno della proposta di che trattasi, quale: *"riconoscimento motivato dal fondamentale contributo dato dal professor Dioguardi a una ricerca metodologicamente orientata verso un costante e dialettico confronto tra il sapere tecnico e il sapere umanistico. [...] Costantemente attivo a livello nazionale e internazionale grazie alle numerose iniziative promosse dalla sua scuola, il professor Dioguardi resta a tutt'oggi un attento organizzatore di progetti ed eventi che incidono sulla formazione giovanile e sulla creazione di nuove professionalità. Le due anime della produzione del professor Dioguardi, in equilibrio fra riflessione filosofica, cultura letteraria e progresso scientifico, fanno di lui un precorritore di quella che oggi rappresenta, per le scienze umane, una nuova sfida. La capacità di immettere in un circolo virtuoso competenze multidisciplinari solo apparentemente distanti di per sé costituisce un valore che l'intera vita professionale del professor Dioguardi testimonia, facendone un importante punto di riferimento nella comunità universitaria barese"*.

Egli, quindi, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 6, comma 4 del succitato Regolamento di Ateneo riguardo al numero massimo di conferimenti di lauree *ad honorem* consentito dal contingente di professori e ricercatori in servizio presso l'Università, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		16.	ROMA R.	x	
2.	LEONETTI F.	x		17.	BIANCO R.	x	
3.	BELLOTTI R.	x		18.	PERLA L.		x
4.	CORRIERO G.	x		19.	LOVATO A.	x	
5.	GIORGINO F.		x	20.	ROMANAZZI P.		x
6.	SABBÀ C.		x	21.	SALVATI A.		x
7.	PERAGINE V.		x	22.	SCALISE M.		x
8.	VOZA R.	x		23.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	PAGANO R.	x		24.	MASTROPIETRO B.	x	
10.	ROSELLI T.	x		25.	ANDRIULO O.	x	
11.	D'ANGELO M.		x	26.	FERRANTE P.	x	
12.	COLAFEMMINA G.	x		27.	LORUSSO A.	x	
13.	SCHINGARO E.	x		28.	CHIUSANO M.	x	
14.	LA PIANA G.	x		29.	GERNONE C.	x	
15.	SOLARINO G.		x				

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 169 del R.D. 31 agosto 1933, n. 1592 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore";
- RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- RICHIAMATO il Regolamento di Ateneo per il conferimento di titoli onorifici, ed in particolare, l'art. 6 "Laurea honoris causa";
- VISTO l'estratto dal verbale del Consiglio del Dipartimento di "Ricerca e Innovazione Umanistica", di cui alla riunione del 15.11.2021, in ordine alla proposta di conferimento della Laurea *honoris causa* in Filologia moderna (LM-14) al prof. Gianfranco Dioguardi;
- ACQUISTO il parere favorevole del Consiglio di Interclasse delle Lauree in Lettere, reso nella riunione del 19.11.2021;
- VISTO il prestigioso *curriculum vitae* del prof. Gianfranco Dioguardi, già docente di Economia e Organizzazione aziendale presso il Politecnico di Bari;
- CONDIVISE le motivazioni espresse dal suddetto Consiglio di Dipartimento a sostegno della proposta di che trattasi, quale: "riconoscimento motivato dal fondamentale contributo dato dal professor Dioguardi a una ricerca metodologicamente orientata verso un costante e dialettico confronto tra il sapere tecnico e il sapere umanistico. [...]"

Costantemente attivo a livello nazionale e internazionale grazie alle numerose iniziative promosse dalla sua scuola, il professor Dioguardi resta a tutt'oggi un attento organizzatore di progetti ed eventi che incidono sulla formazione giovanile e sulla creazione di nuove professionalità. Le due anime della produzione del professor Dioguardi, in equilibrio fra riflessione filosofica, cultura letteraria e progresso scientifico, fanno di lui un precorritore di quella che oggi rappresenta, per le scienze umane, una nuova sfida. La capacità di immettere in un circolo virtuoso competenze multidisciplinari solo apparentemente distanti di per sé costituisce un valore che l'intera vita professionale del professor Dioguardi testimonia, facendone un importante punto di riferimento nella comunità universitaria barese”;

VERIFICATO

il rispetto di quanto disposto dall'art. 6, comma 4 del succitato Regolamento di Ateneo,

DELIBERA

di approvare la proposta del Dipartimento di “Ricerca e Innovazione Umanistica” di questa Università in ordine al conferimento della Laurea *honoris causa* in Filologia moderna (LM-14) al prof. Gianfranco Dioguardi.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

Esce, alle ore 11:05, la prof.ssa Bianco.

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**D.M. 10 AGOSTO 2021 N. 1061: ADEMPIMENTI**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione – U.O. Dottorato di ricerca, che passa ad illustrare dettagliatamente:

“L’Ufficio ricorda che con D.M. n. 1061 del 10.08.2021, il MUR ha decretato l’attribuzione della dotazione del PON “Ricerca e Innovazione” 2014-2020, con riferimento all’Azione IV.4 “Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell’innovazione” e all’Azione IV.5 “Dottorati su tematiche green” in favore dei soggetti con percorsi di dottorato di ricerca attivi e accreditati nell’ambito del XXXVII ciclo e programmi di dottorato nazionale A.A. 2021/2022; in particolare, il Decreto ha previsto la destinazione delle risorse disponibili per l’assegnazione di borse di dottorato aggiuntive su tematiche dell’innovazione ovvero percorsi dottorali focalizzati sui temi dell’innovazione, delle tecnologie abilitanti e del più ampio tema del digitale, quali interventi di valorizzazione del capitale umano del mondo della ricerca e dell’innovazione (Azione IV.4) e su tematiche Green su temi orientati alla conservazione dell’ecosistema, alla biodiversità, nonché alla riduzione degli impatti del cambiamento climatico e alla promozione di uno sviluppo sostenibile (Azione IV.5), a favore di dottorandi selezionati sulla base di Avvisi specifici nell’ambito dei Corsi di Dottorato di ricerca e dei Programmi di dottorato nazionale accreditati ex DM 45/2013 XXXVII ciclo - anno accademico 2021/2022. Inoltre, i percorsi di dottorato e progetti di ricerca su tematiche dell’innovazione e su tematiche Green devono essere coerenti con le traiettorie definite nella SNSI e nel PNR al fine di favorire la diffusione di un approccio aperto all’innovazione e di maggiore interscambio tra il mondo della ricerca e il mondo produttivo.

La copertura finanziaria delle borse selezionate con le risorse di cui D.M. 1061/21 sarà sino al 31 dicembre 2023 e le attività si riterranno concluse con l’ammissione del dottorando alla tesi finale. Le borse devono essere assegnate entro l’annualità 2021 ai fini della utilizzazione delle risorse del PON “Ricerca e Innovazione” 2014-2020 per almeno due delle tre annualità previste.

Le attività connesse con la realizzazione del progetto di percorso dottorale finanziato dovranno concludersi entro il termine di 36 mesi a partire dalla data di avvio della borsa di dottorato. La rendicontazione finale dovrà essere presentata inderogabilmente entro i termini ultimi di ammissibilità al PON R&I. Le risorse necessarie al completamento delle suddette attività per l’anno 2024 dovranno essere a carico degli atenei che ne dovranno, pertanto, garantire il cofinanziamento.

Questa Università è risultata assegnataria di euro 3.315.205,54 per borse di studio aggiuntive “INNOVAZIONE” e di euro 3.157.338,66 per borse di studio aggiuntive “GREEN”, a valere sulle risorse del PON “Ricerca e Innovazione” 2014-2020 mentre il cofinanziamento per l’anno 2024 sarà garantito da risorse rivenienti dal D.M. n. 737/2021.

Inoltre, l’articolo 3 del Disciplinare di attuazione del D.M. citato ha statuito, tra l’altro, gli Obblighi dei soggetti destinatari delle risorse; in particolare dopo l’avvenuta assegnazione delle borse a tema vincolato a seguito di specifica procedura di selezione occorre inserire, nella apposita piattaforma on line (all’indirizzo <http://dottorati.miur.it>), per ogni borsa aggiuntiva, i seguenti documenti:

a) *il bando di attivazione della selezione in attuazione del presente DM;*

- b) *gli atti di selezione di ciascun dottorando beneficiario della borsa a tema vincolato (progetto di ricerca candidato dal dottorando sui temi vincolati, i verbali, la documentazione relativa ad eventuali scorrimenti di graduatoria, Decreto Rettorale di approvazione degli atti e della graduatoria) per ciascuno dottorando;*
- c) *i provvedimenti di assegnazione delle borse aggiuntive a valere sul PON R&I 2014-2020;*
- d) *la sede amministrativa in cui sono conservati i documenti relativi alla borsa;*
- e) *numeri mesi da svolgere in Università/sede; numeri mesi da svolgere in impresa e denominazione impresa; numeri mesi da svolgere all'estero (facoltativo) e denominazione eventuale soggetto estero (università/centro di ricerca/impresa); quantificazione del valore della borsa sulla base dell'UCS di cui all'art 2; quantificazione del rateo borsa finanziato dal PON R&I 2014 – 2020 e del rateo borsa relativo al periodo temporale successivo al 31 dicembre 2023 a carico del bilancio dei singoli soggetti;*
- f) **la delibera dell'organo accademico competente – Senato Accademico e Consiglio di amministrazione - di presa d'atto di tutte le graduatorie approvate nell'ambito dei singoli Corsi di Dottorato, di quantificazione dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse selezionate nell'ambito delle risorse assegnate ai sensi dell'art. 1 del DM e di impegno, a valere del risorse del proprio Bilancio, ai fini della copertura dell'importo complessivo delle borse assegnate relativo al periodo successivo al 31 dicembre 2023;**
- g) *eventuale ulteriore documentazione richiesta dal MUR.”.*

L'Ufficio ricorda, altresì, che questo Consesso, nella seduta del 28/30.09.2021 ha, tra l'altro, deliberato di:

- individuare i seguenti criteri di massima ai fini della selezione dei progetti/manifestazioni di interesse presentati, da proporre al Consiglio di Amministrazione, con riferimento al D.M. n. 1061/2021 (e quota parte D.M. n. 737/2021): garantire a ciascun Corso di dottorato un numero minimo di n. 2 posizioni (ossia pari al numero minimo di proposte progettuali presentate dai corsi di dottorato), incrementabile, a titolo di premialità, per i corsi di dottorato che hanno reperito finanziamenti esterni, ferma l'insuperabilità del numero.
- di attestare che tutti i progetti di percorso dottorale presentati dai Corsi di dottorato UniBA sono conformi alla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e al Programma Nazionale della Ricerca (PNR), nonché coerenti e rispondenti alle tematiche green e innovazione;
- di proporre l'assegnazione delle posizioni ai corsi di dottorato UniBA come segue:

XXXVII CICLO			ASSEGNAZIONE E RIPARTO PER TEMA		
N.	TITOLO DOTTORATO	COORDINATORE	GREEN	INN	TOT
1	BIODIVERSITÀ, AGRICOLTURA E AMBIENTE	DE LILLO Enrico	6	2	8
2	BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE	VALENTI GIOVANNA	3	3	6

3	DIRITTI E TUTELE NEI MERCATI GLOBALIZZATI	LECCESE Vito Sandro	2	2	4
4	DIRITTI, ECONOMIE E CULTURE DEL MEDITERRANEO	PARDOLESI Paolo	3	1	4
5	DIRITTI, ISTITUZIONI E GARANZIE NELLE SOCIETA' IN TRANSIZIONE	TORRE Alessandro	2	2	4
6	ECONOMIA E FINANZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONIGLIO Nicola Daniele	1	2	3
7	ECONOMIA E MANAGEMENT	BERGANTINO Angela Stefania	2	0	2
8	FISICA in convenzione con INFN	GONNELLA Giuseppe	1	4	5
9	GEOSCIENZE	MORETTI Massimo	4	1	5
10	GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERROTORIO in convenzione con POLIBA	GENTILE Francesco	2	3	5
11	INFORMATICA E MATEMATICA	COSTABILE Maria	0	4	4
12	LETTERE, LINGUE E ARTI	IMPERIO Olimpia	3	1	4
13	METABOLISM, AGING AND SOCIAL MEDICINE - METABOLISMO, INVECCHIAMENTO E MEDICINA SOCIALE	MOSCHETTA Antonio	0	2	2
14	NEUROSCIENZE APPLICATE	RIBATTI Domenico	1	3	4
15	PATRIMONI ARCHEOLOGICI, STORICI E PAESAGGISTICI MEDITERRANEI: SISTEMI INTEGRATI DI CONOSCENZA, PROGETTAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE in convenzione con CNR e POLIBA	VOLPE Giuliano	0	4	4
16	SANITÀ ANIMALE E ZONOSI	TEMPESTA Maria	2	2	4
17	SANITA' PUBBLICA, MEDICINA CLINICA E ONCOLOGIA	MONTAGNA Maria Teresa	2	1	3
18	SCIENZE CHIMICHE E MOLECOLARI	TORSI LUISA	4	0	4
19	SCIENZE DEL FARMACO	COLABUFO Nicola Antonio	2	2	4

20	SCIENZE DEL SUOLO E DEGLI ALIMENTI	DE ANGELIS Maria	3	2	5
21	SCIENZE DELLE RELAZIONI UMANE	BOSCO Andrea	1	3	4
22	STUDI UMANISTICI	ESPOSITO Costantino	1	3	4
23	TRAPIANTI DI TESSUTI ED ORGANI E TERAPIE CELLULARI	STAFFIERI Francesco	1	3	4
TOTALE			46	50	96

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29.09.2021, ha approvato il criterio proposto dal Senato Accademico ed ha definito un numero di massima di n. 96 borse di studio di dottorato di ricerca.

Inoltre, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 12.10.2021, con riferimento al D.M. n. 1061/2021 e quota parte D.M. n. 737/2021 hanno, tra l'altro, deliberato di approvare il Bando di concorso per l'assegnazione di borse di studio di dottorato di ricerca aggiuntive su tematiche dell'innovazione (azione IV.4) e su tematiche green (azione IV.5), nelle versioni in lingua italiana ed inglese; inoltre lo stesso Senato Accademico ha confermato che tutti i progetti di percorso dottorale presentati dai Corsi di dottorato UniBA sono conformi alla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e al Programma Nazionale della Ricerca (PNR), nonché coerenti e rispondenti alle tematiche green e innovazione.

Con D.R. n. 3354 del 12.10.2021, è stato pubblicato il citato bando di concorso con scadenza 25.10.2021 ore 12,00; la candidatura doveva essere presentata attraverso l'utilizzazione della piattaforma PICA, il cui schema dei moduli del concorso on line è stato progettato dalla U.O. Dottorato di Ricerca ed in uso per la prima applicazione dal 37° ciclo; a tale avviso hanno risposto n. 259 candidati e i relativi concorsi per l'accesso ai corsi di dottorato con borsa di studio a tema vincolato sono stati espletati dal 2 al 9 novembre 2021.

L'Ufficio evidenzia che le predette borse di studio a tema vincolato rivestono carattere di aggiuntività rispetto alle borse di studio messe a concorso e finanziate con risorse di Ateneo nell'ambito del bando ordinario e pertanto deve essere garantita l'assegnazione di tutte le borse ordinarie a carico del bilancio di ateneo, giusto decreto di accreditamento del Corso di dottorato di afferenza.

Per quanto attiene il corso di dottorato in **DIRITTI, ISTITUZIONI E GARANZIE NELLE SOCIETÀ IN TRANSIZIONE XXXVII ciclo**, si rappresenta che **per il bando ordinario** sono state messe a concorso n. 4 borse di studio finanziate con risorse a valere sul bilancio di Ateneo; inoltre, il detto corso è risultato assegnatario di n. 1 borsa di studio aggiuntiva nell'ambito dell'Avviso pubblico n. 1/POC/2021 "Dottorati di ricerca in Puglia XXXVII Ciclo" nell'ambito del POC Puglia 2014-2020 – Asse X – Azione 10.4 "Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria".

Il Collegio dei Docenti del corso di dottorato in **DIRITTI, ISTITUZIONI E GARANZIE NELLE SOCIETÀ IN TRANSIZIONE**, nella seduta del 15.11.2021, ha deliberato l'assegnazione delle predette borse di studio con l'indicazione della rinuncia a n. 2 borse finanziate dall'Ateneo, da parte di due vincitori in quanto pubblici dipendenti; il medesimo Collegio ha proposto l'attribuzione delle predette borse di studio a candidati risultati idonei per l'assegnazione di borse PON RI Green e Innovazione.

Per quanto attiene il corso di dottorato in **ECONOMIA E MANAGEMENT**, si evidenzia che il citato dottorato ha messo a concorso nel **bando ordinario** n. 8 posti di

cui n. 6 posti con borsa di studio di Ateneo e n. 2 posti senza borsa di studio; inoltre, il detto corso è risultato assegnatario di n. 2 borse di studio aggiuntive nell'ambito del detto Avviso pubblico Regione Puglia.

Il Collegio dei Docenti del corso di dottorato in **ECONOMIA E MANAGEMENT**, nella seduta del 05.11.2021, ha deliberato l'assegnazione di n. 4 borse di studio finanziate dall'Ateneo non potendo assegnare sia n. 2 borse di studio di Ateneo che le borse regionali per mancanza di idonei.

Tenuto conto della mancata assegnazione delle predette borse di studio finanziate dall'Ateneo, si è provveduto ad inviare un quesito al MUR in merito; lo stesso Ministero, per le vie brevi ha rappresentato la possibilità di assegnare le borse di Ateneo anche a idonei presenti nella graduatoria di merito del concorso per l'assegnazione di borse di studio di dottorato di ricerca aggiuntive su tematiche dell'innovazione (azione IV.4) e su tematiche green (azione IV.5), così da rispettare il criterio dell'aggiuntività. Pertanto, le borse di Ateneo saranno attribuite a candidati collocati in posizione utile nella graduatoria di merito PON RI.

Per quanto attiene le borse di studio PON RI GREEN e INNOVAZIONE, l'Ufficio rappresenta che per alcuni corsi di dottorato (ECONOMIA E FINANZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE) sono presenti nelle graduatorie di merito vincitori che rivestono il ruolo di assegnisti di ricerca; in merito si ricorda l'articolo 12, comma 1 del vigente Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca prevede che: "***Gli assegni non possono cumularsi con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca***".

Per tale motivo i vincitori che usufruiscono di un assegno di ricerca dovranno manifestare la volontà di accettare il posto con borsa di studio a tema vincolato, previa rinuncia all'assegno di ricerca.

Inoltre, si fa presente che nelle graduatorie di alcuni corsi di dottorato (BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE, GEOSCIENZE E LETTERE, LINGUE E ARTI) sono risultati vincitori pubblici dipendenti a tempo indeterminato e pubblici dipendenti a tempo determinato. In merito, l'Ufficio evidenzia che l'art. 2 della Legge n. 476 del 13.8.1984 stabilisce che: "***il pubblico dipendente ammesso ai corsi di dottorato di ricerca è collocato, a domanda, compatibilmente con le esigenze di servizio dell'Amministrazione, in congedo straordinario per motivi di studio, senza assegni, per il periodo di durata del corso ed usufruisce della borsa di studio ove ricorrano le condizioni richieste***". La L. n. 448/2001, all'art. 52, comma 57, ha poi integrato la suddetta Legge 476/84, aggiungendo all'art. 2, comma 1, il seguente periodo: "*In caso di ammissione a corsi di dottorato di ricerca senza borsa di studio o di rinuncia a questa, l'interessato in aspettativa conserva il trattamento economico, previdenziale e di quiescenza in godimento da parte dell'amministrazione pubblica presso la quale è instaurato il rapporto di lavoro*". La norma de qua prosegue disponendo ulteriormente che: "*Qualora, dopo il conseguimento del dottorato di ricerca, cessi il rapporto di lavoro o di impiego con qualsiasi amministrazione pubblica per volontà del dipendente nei due anni successivi, è dovuta la ripetizione degli importi corrisposti ai sensi del secondo periodo*".

Inoltre, il MIUR con la Circolare n. 15/2011 ha precisato che "l'art. 19 del vigente CCNL, riguardante "Ferie, permessi ed assenze del personale assunto a tempo determinato", intendendosi come **personale a tempo determinato, il personale destinatario di contratto durata annuale o fino al 30 giugno**, il cui primo comma dispone che "*Al personale assunto a tempo determinato, al personale di cui, si applicano, nei limiti della durata del rapporto di lavoro, le disposizioni, in materia di ferie, permessi ed assenze stabilite dal presente contratto per il personale assunto a tempo*

indeterminato”, e pertanto anche a tale tipologia di personale si ritiene debbano essere applicate, nei limiti previsti dalla richiamata norma, le disposizioni riguardanti i congedi per il personale ammesso alla frequenza dei dottorati di ricerca: si ritiene comunque opportuno precisare che le predette disposizioni esplicano, la propria validità esclusivamente sotto il profilo giuridico (riconoscimento del servizio ai fini previsti delle vigenti disposizioni) non ritenendosi che le stesse possano esplicare la validità sotto il profilo economico (conservazione della retribuzione per il periodo di frequenza del dottorato)”.

In merito all'applicazione del **congedo straordinario** per dottorato di ricerca, la recente giurisprudenza **della Corte di Cassazione ha chiarito che la portata applicativa di detto beneficio riguarda solo i dipendenti con contratto a tempo indeterminato.**

In particolare, i Giudici di legittimità, con orientamento costante, hanno precisato che con il disposto dell'art. 2 della L. 476/1984, come modificato dall'art. 52, comma 57, L. 448/2001: “il legislatore ha fissato un periodo minimo di due anni di permanenza nel posto di lavoro successivamente al conseguimento del titolo, in modo da consentire all'amministrazione di fruire delle conoscenze acquisite dal dipendente grazie agli studi post-universitari. La norma, quindi, ha ritenuto di contemperare il diritto allo studio del pubblico dipendente con l'interesse della pubblica amministrazione, stabilendo, da una parte, l'incondizionata erogazione di un emolumento economico (la borsa di studio o la retribuzione) e dall'altra una condizione di stabilità del rapporto di pubblico impiego» ...**La norma, quindi, non garantisce la conservazione del trattamento economico, previdenziale e di quiescenza, anche all'assunto a tempo determinato.**”

(Corte di Cassazione, Sez. Lavoro, sentenza n. 3096 dell'8.2.2018; Corte di Cassazione, sentenza n. 10695 del 3.5.2017).

Pertanto, il vincitore dipendente pubblico a tempo indeterminato dovrà chiedere all'amministrazione di appartenenza il congedo straordinario per tutta la durata del corso di dottorato; il vincitore dipendente pubblico a tempo determinato dovrà chiedere il predetto congedo nei limiti della durata del rapporto di lavoro.

Inoltre, l'Ufficio fa presente che per i seguenti corsi non è stata attribuita una borsa in quanto non ci sono state candidature ed in particolare:

Decreto Ministeriale del 10 agosto 2021 n. 1061 avente ad oggetto l'attribuzione della dotazione del PON “Ricerca e Innovazione” 2014-2020, con riferimento all'Azione IV.4 - “Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione” e all'Azione IV.5 - “Dottorati su tematiche green” nell'ambito del XXXVII ciclo

DOTTORATO	BORSA A TEMA VINCOLATO NON ASSEGNATA	TEMATICA	PRESENZA DI IDONEI
BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE	INNOVAZIONE-1	Sviluppo di una nuova metodologia accurata ed efficiente per la caratterizzazione del microbiota intestinale e la determinazione di un indice predittivo dello stato di eubiosi	SI
ECONOMIA E FINANZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	GREEN-1	Valutazione della biodiversità, delle risorse biologiche e della sostenibilità della pesca nel Mar Ionio	SI

FISICA	GREEN-1	Ottimizzazione dei processi termodinamici nei processi di essiccazione e nel compostaggio	SI
TRAPIANTI DI TESSUTI ED ORGANI E TERAPIE CELLULARI	GREEN-1	Studio della spermatogenesi e caratterizzazione delle cellule germinali staminali maschili di specie ittiche vulnerabili ai fini conservazionistici e di allevamento	SI

Tutti gli atti concorsuali e le graduatorie di merito del Bando PON RI XXXVII ciclo sono stati approvati nell'ambito dei singoli Corsi di Dottorato con Decreti Rettorali; in merito si precisa che per le stesse graduatorie, il Disciplinare di attuazione del D.M. n. 1061/2021 richiede la presa d'atto da parte di questo Consesso e del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene la quantificazione dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse selezionate nell'ambito delle risorse assegnate dal DM n. 1061/21, l'Ufficio evidenzia che la Direzione Risorse Finanziarie, con nota mail del 18.11.2021 ha provveduto a trasmettere all'Ufficio la definizione gli importi che graveranno sui 2 fondi INNOVAZIONE e GREEN, calcolati sulla base delle indicazioni trasmesse dai Collegi dei Docenti per quanto attiene il periodo in impresa e l'eventuale periodo all'estero sulla base del Costo Standard. In particolare, l'importo complessivo, fino al 31.12.2023, è pari a € 5.438.088,69.

Infine, l'Ufficio riferisce che in data 19.11.2021, si è svolta la riunione dei Coordinatori convocata dal prof. Giordano, Referente per la Linea di azione relativa al dottorato di ricerca, in ordine agli ulteriori adempimenti da mettere in atto per la presentazione dei progetti e delle relative borse di studio nell'ambito del Decreto Ministeriale del 10 agosto 2021 n. 1061; in merito si rappresenta che i Coordinatori hanno manifestato la necessità di dover svolgere le sedute dei Collegi dei Docenti in modalità telematica al fine di poter celermente procedere con l'approvazione dei progetti e dei percorsi dottorali da caricare sulla piattaforma CINECA. Ove questo Consesso condividesse tale richiesta, si potrebbe definire una modalità mista per le riunioni dei Collegi dei Docenti.””

Il Rettore, quindi, nel richiamare i Decreti Rettorali di approvazione degli atti concorsuali per l'assegnazione delle borse di studio di dottorato di ricerca aggiuntive su tematiche dell'innovazione e *green*, nell'ambito dei singoli Corsi di Dottorato, e delle relative graduatorie di merito – già posti a disposizione dei senatori accademici -, si sofferma sulla problematica relativa alla non attribuzione, per mancanza di candidature, di n. 4 borse aggiuntive per i corsi di dottorato indicati nell'ultima tabella riportata in narrativa. Egli, in proposito, considerata la presenza di idonei nell'ambito delle tematiche di riferimento, propone di investire gli Uffici competenti della verifica della possibilità di coprire altrimenti dette borse non assegnate. La proposta, unitamente all'opportunità di conferire mandato al Rettore di adottare ogni eventuale necessario atto conseguente, riscontra il consenso unanime del Consesso.

Eguale riscontro positivo viene espresso in merito alla necessità manifestata dai Coordinatori dei Corsi di dottorato di poter svolgere le riunioni dei Collegi dei Docenti anche in modalità telematica, al fine di poter celermente procedere con l'approvazione dei progetti e dei percorsi dottorali da caricare sulla piattaforma CINECA.

Al termine del dibattito, il Rettore, nel ricordare, ulteriormente, che, l'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse di studio aggiuntive innovazione e green selezionate, nell'ambito delle risorse assegnate ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 1061/2021, sino al 31.12.2023, ammonta a € 5.438.088,69, mentre la copertura dell'importo relativamente al periodo successivo al 31.12.2023 avviene a valere sulle risorse del Bilancio di Ateneo – D.M. n. 737/2021, in ottemperanza all'art. 3, lett. f) del Disciplinare di attuazione del D.M. n. 1061/2021, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		16.	ROMA R.	x	
2.	LEONETTI F.	x		17.	BIANCO R.		x
3.	BELLOTTI R.	x		18.	PERLA L.		x
4.	CORRIERO G.	x		19.	LOVATO A.	x	
5.	GIORGINO F.		x	20.	ROMANAZZI P.		x
6.	SABBÀ C.		x	21.	SALVATI A.		x
7.	PERAGINE V.		x	22.	SCALISE M.		x
8.	VOZA R.	x		23.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	PAGANO R.	x		24.	MASTROPIETRO B.	x	
10.	ROSELLI T.	x		25.	ANDRIULO O.	x	
11.	D'ANGELO M.		x	26.	FERRANTE P.	x	
12.	COLAFEMMINA G.	x		27.	LORUSSO A.	x	
13.	SCHINGARO E.	x		28.	CHIUSANO M.	x	
14.	LA PIANA G.	x		29.	GERNONE C.	x	
15.	SOLARINO G.		x				

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, [...]";

VISTO il D.M. 8 febbraio 2013, n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";

- VISTO il D.M. 25 giugno 2021, n. 737 “*Criteri di riparto e utilizzazione del Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR)*” e relativi allegati, nonché il Decreto Direttoriale di attuazione;
- VISTO il D.M. 10 agosto 2021, n. 1061 - *Dottorati di ricerca su tematiche green e dell’innovazione: nuove risorse dal PON Ricerca e Innovazione 14-20’*, i relativi allegati e il Disciplinare di attuazione;
- RICHIAMATO lo Statuto dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- RICHIAMATO il Regolamento in materia di dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (D.R. n. 1154 del 19.04.2018);
- VISTE le proprie delibere del 23.04, 28.09, 30.09 e 12.10.2021 e quelle del Consiglio di Amministrazione del 23.04, 29.09 e 12.10.2021;
- VISTO il Bando di concorso per l’accesso ai Corsi di dottorato di ricerca, per il XXXVII ciclo, emanato con D.R. n. 1936 del 07.06.2021;
- VISTO il “*Bando di concorso per l’assegnazione di borse di studio di dottorato di ricerca aggiuntive su tematiche dell’innovazione (azione IV.4) e su tematiche green (azione IV.5)*”, nell’ambito dei Corsi di Dottorato di ricerca del XXXVII ciclo, emanato con D.R. n. 3354 del 12.10.2021;
- VISTI i Decreti Rettorali di approvazione degli atti concorsuali per l’assegnazione delle borse di studio di dottorato di ricerca aggiuntive su tematiche dell’innovazione e *green*, nell’ambito dei singoli Corsi di Dottorato, e delle relative graduatorie di merito;
- TENUTO CONTO di quanto rappresentato ed evidenziato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione – U.O. Dottorato di ricerca, anche in ordine alla mancata attribuzione, per mancanza di candidature, di n. 4 borse aggiuntive relativamente ai corsi di dottorato di cui alla tabella *ivi* riportata;
- CONDIVISA a tal fine, la proposta di investire gli Uffici competenti della verifica della possibilità di coprire altrimenti le succitate n. 4 borse non assegnate, considerata la presenza di idonei

nell'ambito delle tematiche innovazione e *green*, dando sin d'ora mandato al Rettore di adottare ogni eventuale necessario atto conseguente;

CONSIDERATO quanto comunicato dalla Direzione Risorse Finanziarie, giusta nota e-mail del 18.11.2021, circa la quantificazione, in € 5.438.088,69, dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse di studio aggiuntive innovazione e *green* selezionate, nell'ambito delle risorse assegnate ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 1061/2021, sino al 31.12.2023;

CONSIDERATO che la copertura dell'importo relativamente al periodo successivo al 31.12.2023 avviene a valere sulle risorse del Bilancio di Ateneo – D.M. n. 737/2021;

CONDIVISA la necessità manifestata dai Coordinatori dei Corsi di dottorato di poter svolgere le riunioni dei Collegi dei Docenti anche in modalità telematica, al fine di poter celermente procedere con l'approvazione dei progetti e dei percorsi dottorali da caricare sulla piattaforma CINECA,

DELIBERA

per quanto di competenza,

- di prendere atto delle graduatorie di merito approvate, di cui al *Bando PON di concorso per l'assegnazione di borse di studio di dottorato di ricerca aggiuntive su tematiche dell'innovazione (azione IV.4) e su tematiche green (azione IV.5)*, nell'ambito dei singoli Corsi di Dottorato di ricerca del XXXVII ciclo;
- di investire gli Uffici competenti della verifica della possibilità di coprire altrimenti le n. 4 borse non assegnate, di cui in premessa, dando sin d'ora mandato al Rettore ad adottare ogni eventuale necessario atto conseguente;
- di prendere atto della quantificazione in € 5.438.088,69 dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse di studio aggiuntive innovazione e *green* selezionate, nell'ambito delle risorse assegnate ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 1061/2021, sino al 31.12.2023;
- che la copertura dell'importo complessivo delle borse assegnate relativamente al periodo successivo al 31.12.2023 avvenga a valere sulle risorse del Bilancio di Ateneo – D.M. n. 737/2021;

- di approvare la richiesta dei Coordinatori di Corso di dottorato di poter svolgere le riunioni dei Collegi dei Docenti anche in modalità telematica.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE
LINEE GUIDA PER L'INTEGRITÀ E L'ETICA DELLA RICERCA: ADEMPIMENTI

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione:

“L’Ufficio ricorda che questo consesso in data 11 luglio 2018 ha preso atto del documento sulle “*Linee guida per l’integrità e la qualità nella ricerca scientifica e accademica*” elaborato dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione.

Lo Scopo principale della redazione del predetto documento è di offrire alla comunità accademica un quadro di autoregolamentazione.

Il documento si pone quindi in una prospettiva di promozione di buone condotte e di prevenzione rispetto alle condotte non conformi ai principi di integrità indicati dallo “*European Code of Conduct for Research Integrity*”, emanato dalla *European Science Foundation* e dalla *European Federation of National Academies of Science and Humanities*. L’ufficio evidenzia che il documento si pone quale strumento a supporto dell’impegno di questo Ateneo a salvaguardare e promuovere l’integrità nella ricerca, a garanzia della qualità, fornendo ulteriori delucidazioni in merito.

A tal fine è stata predisposta una bozza del documento che di seguito si riporta:

LINEE GUIDA PER L'INTEGRITÀ E L'ETICA DELLA RICERCA

Art. 1 - Valori e finalità

La salvaguardia e la promozione dell’integrità e della qualità nella ricerca costituiscono uno dei compiti fondamentali dell’Ateneo e rappresentano una condizione indispensabile per la crescita culturale e civile della società.

Alla luce di tale assunzione di responsabilità, l’Ateneo adotta le presenti Linee guida che non sostituiscono codici deontologici, normative nazionali ed internazionali, regolamenti di Ateneo, ma si pongono come strumento a supporto dell’impegno succitato, per migliorare il modo con cui ciascun componente della comunità universitaria affronta i dilemmi etici, le aree ambigue che si incontrano nel lavoro quotidiano di ricerca.

Integrando il Codice Etico, emanato ai sensi dell’articolo 2 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dall’art. 6 dello Statuto, le Linee guida si pongono quindi in una prospettiva di promozione di buone condotte e di prevenzione rispetto alle condotte non conformi ai principi di integrità indicati dall’“*European Code of Conduct for Research Integrity*”, emanato, dall’*European Science Foundation* e dall’*European Federation of National Academies of Science and Humanities*, il 27.04.2011 ed aggiornato nel 2017, che verrà pubblicato unitamente alle presenti Linee guida sul sito istituzionale per favorirne la conoscenza.

Art. 2 - Principi fondamentali e loro applicazione

I principi fondamentali di integrità nella ricerca trovano applicazione in tutte le fasi che la riguardano, ovvero nella progettazione, pianificazione e svolgimento della stessa, nella pubblicazione e diffusione dei risultati, nella valutazione di persone, progetti e pubblicazioni, nei rapporti con i colleghi, con le istituzioni di afferenza e con le agenzie e

tutte le fonti di finanziamento, nonché nei casi in cui si sospetti l'esistenza di condotte scorrette, discutibili e/o irresponsabili.

I principi da osservare sono i seguenti:

- **Affidabilità** nel garantire la qualità della ricerca: si riflette nella progettazione, nella metodologia, nell'analisi e nell'uso delle risorse;
- **Onestà** nello sviluppare, condurre, rivedere, riferire e comunicare la ricerca in maniera trasparente, equa, completa e obiettiva;
- **Rispetto per i colleghi**, i partecipanti alla ricerca, la società, gli ecosistemi, il patrimonio culturale e l'ambiente;
- **Responsabilità** per la ricerca dall'idea iniziale alla pubblicazione, per la sua gestione e organizzazione, per la formazione, la supervisione e il tutoraggio, e infine per i suoi impatti più ampi.

Questi principi sono correlati ad altri principi e valori etici, quali la libertà di ricerca scientifica, l'obiettività nella conduzione della stessa, l'indipendenza, la trasparenza, l'imparzialità, l'efficienza nell'utilizzazione delle risorse, la responsabilità sociale e quella verso le generazioni future.

La ricerca deve essere condotta con accuratezza, onestà, trasparenza, obiettività, imparzialità e indipendenza, nell'intento di perseguire risultati originali, validi in termini di incremento della conoscenza, utili nelle possibili applicazioni, rispettosi dell'integrità e della dignità delle persone e di ogni essere senziente.

Art. 3 - Condotte che favoriscono l'integrità nella ricerca

Al fine di promuovere buone condotte nell'attività di ricerca che ne favoriscano integrità e qualità, ne sono di seguito elencate alcune in maniera esemplificativa:

A. Progettazione e pianificazione della ricerca

1. I ricercatori sono tenuti a conoscere e ad aggiornarsi sugli obiettivi strategici che regolano il loro ambiente di ricerca nonché sui programmi di finanziamento e devono chiedere tutte le autorizzazioni necessarie prima di pianificare le loro attività di ricerca o di accedere alle opportunità di finanziamento offerte;
2. Il progetto di ricerca deve essere formulato, avendo ben chiari obiettivi e scopi che ci si prefigge, la concreta fattibilità anche in relazione alle normative di riferimento indiretto e/o vincoli operativi (ad es. vincoli di bilancio o di infrastruttura), nonché il potenziale impatto sulle persone, sulla società e sulla biosfera, preferibilmente dando conto delle valutazioni effettuate nella documentazione del progetto;
3. I ruoli e gli specifici compiti dei singoli ricercatori, degli enti e delle unità di personale comunque coinvolti nel progetto devono essere definiti in modo chiaro e rispettando le competenze di ciascuno anche dei più giovani;
4. I ricercatori accertano che i loro lavori non riproducano ricerche già effettuate altrove. Evitano il plagio e rispettano la normativa in tema di proprietà intellettuale ed in particolare quella posta a tutela della proprietà congiunta dei dati, nel caso di ricerche svolte in collaborazione con uno o più supervisori e/o altri ricercatori. Non è da considerarsi plagio la ricerca volta a convalidare nuove osservazioni dimostrando che gli esperimenti sono riproducibili, a condizione che i dati da convalidare siano espressamente menzionati;

5. Le procedure per gestire i fondi assegnati, i criteri di individuazione del responsabile della gestione e di assegnazione del budget ai vari partner sono definiti con chiarezza fin dalla fase di presentazione del progetto;
6. Il ricercatore favorisce il ricambio generazionale, stimolando il coinvolgimento di giovani ricercatori, anche in posizioni di responsabilità nell'ambito dei progetti e/o prevedendo percorsi formativi in affiancamento ai responsabili scientifici senior;
7. Il ricercatore evita le circostanze in cui il suo lavoro può essere esposto a conflitti d'interesse in grado di influenzare significativamente la sua obiettività. In ogni caso, la natura di eventuali conflitti di interesse deve essere esplicitata con trasparenza e completezza in tutte le sedi opportune e nelle modalità previste, al fine di consentire l'apprezzamento da parte dei terzi del possibile condizionamento o effetto distorsivo di tali interessi. I conflitti di interesse possono essere diretti o indiretti nonché di natura professionale, istituzionale o personale (come legami, contrasti o rivalità).

B. Svolgimento del progetto di ricerca

1. La ricerca deve essere condotta con onestà, imparzialità e indipendenza anche nei confronti di chi la commissiona o finanzia. Non deve essere influenzata da pregiudizi o pressioni di carattere ideologico o politico e da indebiti interessi economici o personali; è indispensabile la rigorosità nel citare i riferimenti bibliografici e nel dare il corretto credito agli autori presi in esame;
2. Il ricercatore utilizza materiali adeguati e metodi pertinenti, stimando la sostenibilità economica, utilizzando le risorse in modo efficiente, salvaguardando la sicurezza dei ricercatori e attenendosi a quanto stabilito in precedenza nella fase di pianificazione del progetto;
3. Non devono essere violati i protocolli che disciplinano le ricerche condotte su soggetti umani, l'assunzione del consenso informato, il rispetto della riservatezza nonché delle norme vigenti. I pazienti e le persone arruolate in una ricerca sono tutelati riguardo alla riservatezza dei dati sensibili e di quelli sanitari; tali dati sono pubblicati unicamente in forma anonima, seguendo le modalità previste da norme specifiche per il loro trattamento. Gli interventi di sanità pubblica devono essere rispettosi delle specifiche caratteristiche di ogni comunità;
4. Gli animali devono essere utilizzati a scopo di ricerca solo quando non sussistono altri metodi scientificamente validi, ragionevolmente e praticamente applicabili. In ogni caso l'impiego di un animale a fini sperimentali o ad altri fini scientifici deve avvenire nel pieno rispetto della normativa vigente;
5. La cura e l'attenzione per l'ambiente non devono venire mai meno;
6. La documentazione relativa agli obiettivi, ai metodi, alle attività e ai progressi conseguiti in termini di risultati parziali deve essere veritiera, completa e dettagliata, e tale da permettere il suo esame critico e l'eventuale replicazione dello studio da parte di terzi. Ogni cambiamento sostanziale nel disegno dello studio è annotato e giustificato;
7. Dati grezzi, registri, materiali e informazioni relativi alla ricerca sono conservati in modo accessibile e facilmente fruibile per la durata di 10 anni se in formato elettronico e di 5 anni in tutti gli altri casi. La risposta all'eventuale richiesta di accesso da parte di chi ne abbia l'autorità deve essere pronta e scevra da reticenze. Lo smarrimento o il furto dei materiali e dei dati grezzi sono prontamente segnalati

nell'ambito della propria istituzione di afferenza nonché, ove richiesto in base a specifici accordi o regole di pubblicazione, agli editori;

8. I ricercatori che collaborano al progetto comunicano tra loro e con i referenti delle istituzioni di ricerca di propria afferenza frequentemente e con regolarità, lealtà e trasparenza, consentendo a tutti i soggetti coinvolti di essere aggiornati sul progresso delle sperimentazioni e sul conseguimento dei risultati in ogni fase della ricerca;
9. Il ricercatore che abbia fondate ragioni, corredate da opportuni riscontri, di sospettare un caso di condotta scorretta, discutibile e/o irresponsabile da parte di colleghi o collaboratori, comunica tali ragioni in modo circostanziato alle figure, strutture o commissioni/comitati preposti nell'ambito della propria istituzione di afferenza o ai suoi rappresentanti legali, oppure, nei casi più gravi di presunta condotta scorretta, li denuncia nelle sedi competenti.

C. Pubblicazione dei risultati

1. Ogni ricercatore è tenuto a condividere con la comunità scientifica i dati, le metodologie e i risultati di uno studio con completezza e tempestività, senza però anteporre rapidità di pubblicazione o aspirazione a raggiungere un numero elevato di pubblicazioni nel proprio curriculum scientifico a originalità, accuratezza, attendibilità e rilevanza dei risultati medesimi.
2. Ogni ricercatore si dovrebbe impegnare a pubblicare i dati in Open Access (accesso immediato e libero da ogni restrizione ai risultati e ai dati della ricerca scientifica) quale primo tassello – imprescindibile – della Open Science, concetto che a sua volta comprende quelli di Open Data, Open Educational Resources, Open Source.¹
3. I ricercatori non devono moltiplicare surrettiziamente il numero delle pubblicazioni attraverso l'eccessiva e artificiosa suddivisione dei risultati, ma comunicare con obiettività e responsabilità, nella misura consentita da ciascuna diversa forma e modalità di pubblicazione;
4. I ricercatori forniscono in modo scrupoloso, obiettivo e imparziale la maggior quantità possibile di elementi e informazioni su aspetti quali: a. La letteratura fondamentale e le conoscenze antecedenti lo studio; b. Lo scopo originario e i metodi definiti *prima* dello svolgimento della ricerca; c. Le eventuali modifiche negli obiettivi e nelle metodologie intercorse *dopo* l'avvio della ricerca; d. I risultati significativi conseguiti, compresi quelli negativi o nulli; e. Le possibili interpretazioni, l'ambito di applicabilità e le limitazioni dei risultati conseguiti; Tanto gli oneri sostenuti nel produrre e pubblicare i risultati quanto i benefici conseguiti con la

¹ Open Access movimento internazionale di e per i ricercatori basato sulla condivisione e apertura, che ogni comunità scientifica può adattare ai suoi peculiari canali di comunicazione, allo scopo di favorire la più ampia disseminazione del sapere. È una preziosa opportunità per ognuno degli attori coinvolti nel ciclo della comunicazione scientifica, autori, editori, lettori, finanziatori.

Le vie per pubblicare in accesso aperto sono: GREEN OPEN ACCESS un'alternativa gratuita, basata sul deposito in archivi istituzionali degli articoli in una forma non ancora definitiva, secondo le condizioni concesse dagli editori. La maggioranza degli editori scientifici ormai supporta la "via verde" all'accesso aperto, permettendo di depositare il PREPRINT (la prima versione dell'articolo, come sottoposto all'editore) o anche – spesso dopo un periodo di embargo – il POSTPRINT o "manoscritto accettato" (versione già sottoposta a peer review e quindi comprensiva di eventuali correzioni, ma ancora non rielaborata nella forma definitiva per l'editore); GOLD OPEN ACCESS è l'accesso aperto basato sulla pubblicazione dei prodotti della ricerca su riviste Open Access. Gli editori in questo caso richiedono all'autore il pagamento di un contributo, la cosiddetta "open access fee" e HYBRID OPEN ACCESS la modalità attraverso cui un autore paga affinché la sua pubblicazione sia ad accesso aperto in riviste altrimenti accessibili a pagamento. È proprio nel contesto dell'attuale panorama dell'editoria accademica, e in linea con gli obiettivi dell'Open Access 2020 Initiative, che questa ultima forma di pubblicazione rappresenta un'importante strategia che preserva la libertà accademica degli autori, accelerando al contempo la transizione all'accesso aperto.

pubblicazione degli stessi sono ripartiti in modo equo fra i partecipanti a un progetto, in ragione del contributo di ciascuno; l'identità degli autori di una pubblicazione e l'ordine in cui i loro nomi appariranno nella stessa sono concordati prontamente, se possibile già durante la pianificazione della ricerca o nelle sue fasi iniziali di svolgimento. Se il contributo di un ricercatore non è sufficiente a giustificare lo status di co-autore tale contributo deve essere sempre comunque menzionato nella pubblicazione sotto forma di un esplicito ringraziamento, indicando ove possibile lo specifico contributo apportato. Parimenti, devono essere ringraziati tutti i soggetti che hanno fornito un sostegno finanziario, materiale oppure di strumentazione o struttura.

5. Il ricercatore deve correggere e ritrattare pubblicazioni erronee o fraudolente: i ricercatori che dopo la pubblicazione di un articolo vi rilevino errori o sospettino un caso di condotta scorretta relativamente all'attendibilità dei dati o all'originalità del testo devono valutare con la massima rapidità la necessità di correggere o ritrattare la pubblicazione. Una volta che sia accertata la natura erronea o fraudolenta di una pubblicazione, o nel caso di un sospetto fondato, i ricercatori e in particolare l'Autore Corrispondente devono coinvolgere tempestivamente gli editori e i soggetti competenti all'interno della propria istituzione di appartenenza.

D. Comunicazione pubblica e divulgazione dei risultati

1. Il ricercatore opera una chiara e aperta distinzione tra la comunicazione di opinioni personali e quella di opinioni professionali basate su pubblicazioni già passate al vaglio della revisione paritaria e/o su dati ottenuti con metodi generalmente accettati dalla comunità scientifica, codificati da criteri documentati e documentabili, e la cui efficacia, attendibilità e margine di errore siano stati accertati sperimentalmente.
2. Il ricercatore, ogni qualvolta si rivolge al grande pubblico, impronta il proprio stile espositivo alla chiarezza, all'onestà, all'obiettività, al rigore e alla trasparenza.
3. Il ricercatore nelle attività di comunicazione e divulgazione dei risultati deve menzionare i partecipanti alla ricerca, le istituzioni di appartenenza, gli eventuali co-autori di una pubblicazione. Le qualifiche professionali sono riferite in modo veritiero e non fuorviante, al fine di non indurre confusione in chi fruisce della comunicazione.

E. Nei rapporti per la ricerca

1. L'Istituzione e chi in essa riveste ruoli di coordinamento o di direzione scientifica o amministrativa promuovono attivamente i valori e i principi di integrità nella ricerca e favoriscono un ambiente di lavoro propizio all'applicazione concreta di tali principi. In particolare, vengono promossi e garantiti la libertà scientifica dei ricercatori un atteggiamento responsabile e cooperativo tra colleghi e per la crescita scientifica dei giovani studiosi. In particolare, il ricercatore senior o mentore sostiene, ove adeguatamente argomentate, tesi e idee dell'allievo, anche se contrastanti con quelle elaborate e/o fatte proprie e/o diffuse dal ricercatore mentore stesso;
2. L'Istituzione e chi in essa riveste ruoli di coordinamento o di direzione scientifica o amministrativa operano al fine di ridurre il rischio di condotte scorrette e in generale di pratiche discutibili o irresponsabili, promuovendo il merito e incoraggiando la frequente, franca e trasparente comunicazione tra colleghi. Essi vigilano affinché i comportamenti del personale si ispirino ai principi dell'integrità nella ricerca, in particolare riguardo alla registrazione e conservazione dei materiali e dei dati, alla tracciabilità delle procedure e dei protocolli impiegati e all'originalità delle pubblicazioni;

3. L'Istituzione scientifica e chi in essa riveste ruoli di coordinamento o direzione scientifica o amministrativa contribuiscono, nelle forme consentite dal proprio ruolo, a formare i ricercatori riguardo ai principi dell'integrità nella ricerca e in generale alle responsabilità sociali implicate dalle sperimentazioni;
4. L'integrità nella ricerca deve essere attivamente tutelata da tutti coloro che fanno parte della comunità universitaria. Pertanto, non si deve accordare alcun tipo di sostegno, diretto o indiretto, né essere omertosi o mostrare tolleranza o indulgenza riguardo alle frodi scientifiche o ad altra infrazione dei principi e delle disposizioni relative all'integrità nella ricerca.

Art. 4 - Condotte lesive dell'integrità nella Ricerca

Le condotte scorrette, lesive dell'integrità della ricerca, possono assumere caratteri e gravità estremamente diversi e, fermo restando l'eventuale avvio delle azioni penali, civili o disciplinari, sono comunque considerate dall'Ateneo una violazione del Codice etico, che impone l'avvio delle procedure per l'eventuale irrogazione delle sanzioni di cui al detto codice.

In particolare, sono considerate lesive dell'integrità nella ricerca le ipotesi di seguito riportate in maniera esemplificativa.

Nella progettazione e pianificazione della ricerca

➤ Plagio:

- Appropriarsi, intenzionalmente o per negligenza, di proposte progettuali altrui, presentandole interamente o in parte a firma di una persona diversa dall'autore;
- Tradurre integralmente o in parte una proposta progettuale altrui, senza citarne la fonte;
- Appropriarsi, intenzionalmente o per negligenza, di dati o risultati altrui nel caso in cui l'attribuzione degli stessi ad altri ricercatori sia documentata e dimostrabile;
- Non accertare il consenso dei coautori di una proposta progettuale prima della sottomissione della stessa a un soggetto finanziatore.

➤ Cattiva gestione dei conflitti di interesse:

- Non gestire in modo trasparente conflitti di interesse anche potenziali;
- Nascondere anche parzialmente, il contributo di un soggetto finanziatore della ricerca o interessi finanziari diretti;
- Elaborare la proposta progettuale includendo scientemente dati preliminari incongrui per enfatizzare il valore scientifico potenziale dei risultati della ricerca;
- Imporre o accettare accordi che non garantiscano l'indipendenza di giudizio del ricercatore;

Nello svolgimento del progetto di ricerca

➤ Condotte scorrette:

- Inventare o falsificare o manipolare dati o risultati di ricerca ovvero i metodi utilizzati per addivenire agli stessi, allo scopo di presentare i risultati della ricerca in modo ingannevole. Sono incluse in questa categoria anche le omissioni nella pubblicazione di parte rilevante dei risultati o di dettagli relativi al metodo di ricerca qualora tali omissioni siano volte a distorcere in modo intenzionale i risultati e le conclusioni della pubblicazione;

- Raccogliere in modo incompleto e conservare in modo inadeguato materiali, dati, registri e informazioni relativi alle proprie ricerche;
 - Distruggere dati, registri e informazioni relativi a una ricerca in una data antecedente alla scadenza codificata dall'ente di afferenza;
 - Ostacolare l'accesso a materiali, dati, registri e informazioni prima della scadenza specificata come limite temporale minimo per la loro conservazione, a fronte di una richiesta di verifica da parte di terzi che vi abbiano titolo.
- Furto di dati:
- Appropriarsi o fare uso di dati primari di una ricerca senza il consenso degli autori e, in generale, degli aventi diritto;
 - Dare a terzi accesso a risultati, scoperte, ipotesi, teorie e metodi inediti di ricerca prima che questi siano stati pubblicati o senza avere il consenso degli autori e, in generale, degli aventi diritto;
 - Uso non trasparente o inappropriato dei fondi di ricerca;
 - Utilizzo dei fondi destinati alla ricerca in violazione delle procedure o senza opportuna rendicontazione
- Pratiche discutibili e/o irresponsabili:
- rendersi responsabili di negligenze gravi e persistenti, tali da distorcere ripetutamente seppure involontariamente, i risultati e le conclusioni di una ricerca;
 - operare in modo negligente e inadeguato, commettendo errori ricorrenti e gravi, anche metodologici, nella progettazione e conduzione della ricerca;
- Nella pubblicazione dei risultati***
- Plagio:
- Appropriarsi, intenzionalmente o per effetto di una condotta non diligente, di pubblicazioni altrui, presentandole interamente o in parte a firma di una persona diversa dall'autore;
 - Avvalersi direttamente di parti di testo altrui senza indicare le fonti in nota e/o come citazione;
 - Tradurre integralmente o in parte un testo altrui, senza citarne la fonte;
 - Pubblicare, intenzionalmente o per effetto di una condotta non diligente, idee, dati o risultati altrui nel caso in cui l'attribuzione degli stessi ad altri ricercatori sia documentata e dimostrabile;
 - Non accertare il consenso dei coautori di una pubblicazione prima della sua sottomissione a un editore.
- Pubblicazioni multiple:
- pubblicare risultati identici, o sostanzialmente tali, in articoli multipli, contemporaneamente o dilazionati nel tempo, senza specificare in ciascun caso che si tratta di una ripubblicazione o senza citare le altre pubblicazioni che riportino i medesimi risultati;
- Pratiche discutibili e/o irresponsabili:

- Dichiarare o dare a intendere falsamente che il proprio lavoro è già stato discusso o esaminato da singoli esperti autorevoli, ad esempio facendo un uso ingannevole dei ringraziamenti;
- Annunciare un risultato o una scoperta senza essere in grado di sostenere tale annuncio con dati o argomenti;
- Non ritrattare nel modo più ampio l'annuncio di una scoperta una volta che tale annuncio si sia dimostrato erroneo;
- Attribuire o negare lo status di coautore di una pubblicazione a qualcuno che non ne abbia i requisiti;
- Utilizzare direttamente parti di testo proprie già pubblicate senza indicare le fonti in nota e/o come citazione (pratica talora definita auto-plagio);
- Espandere in modo ingiustificato la lista di citazioni di una pubblicazione per incrementare le citazioni al lavoro proprio o altrui;
- Falsificazione di credenziali scientifiche nella sottomissione di pubblicazioni o progetti.

Nei rapporti per la ricerca

➤ Condotte scorrette:

- Sabotare direttamente le ricerche di colleghi, collaboratori o competitori, ad esempio danneggiando, distruggendo o manipolando materiali, esperimenti, apparati strumentali, documenti, software, dati, informazioni e ogni altro elemento necessario alle loro ricerche;
- Ostacolare o rallentare direttamente e intenzionalmente il lavoro di colleghi, collaboratori o competitori attraverso azioni deliberate o gravemente negligenti, ad esempio, rallentando procedure burocratiche o l'invio di materiali essenziali, ovvero abusando della propria influenza parlandone male;
- Non agire una volta che si abbiano fondate ragioni per sospettare un caso di condotta scorretta, in particolare non mettendone a conoscenza i responsabili della struttura di afferenza;
- Venire a conoscenza della natura fraudolenta di una ricerca o di una pubblicazione in cui si è coautori e non agire, informando i responsabili della struttura di afferenza e/o i direttori delle riviste scientifiche interessate nonché gli organi competenti;
- Formulare intenzionalmente un'accusa infondata di condotta scorretta anche al fine di ottenere un beneficio per sé o per altri o di arrecare danno a terzi;
- Abusare del proprio ruolo, posizione e influenza per ottenere indebiti vantaggi, beni e favori per sé stessi o per terzi oppure per danneggiare colleghi, collaboratori o competitori.

Art. 5 – Procedura di valutazione delle violazioni

La valutazione dell'eventuale esistenza di condotte lesive dell'integrità e della qualità della ricerca scientifica e accademica spetta al Collegio dei Garanti previsto dall'art. 12 del Codice etico di Ateneo.

Il Collegio procede secondo le forme, le modalità e i tempi previsti dagli art. 12 e 13 del Codice etico di Ateneo.

Art. 6 – Sanzioni

La procedura di irrogazione e le sanzioni sono regolate dall'art. 14 del Codice etico.

Art. 7 – Validità

Le presenti Linee guida sono emanate con decreto del Rettore, su delibera del Senato accademico a maggioranza assoluta e previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione sul sito web di Ateneo www.uniba.it.

Sono, di norma, sottoposte a revisione triennale.””

Nel dibattito che segue viene rappresentata e condivisa la proposta di cassare, nell'art. 1, comma 2 del documento in questione, l'espressione “*non sostituiscono codici deontologici, normative nazionali ed internazionali, regolamenti di Ateneo, ma*”, così come l'opportunità di pubblicare le *Linee Guida* sul sito web UniBa, al fine di assicurarne la più ampia diffusione.

Il Rettore, quindi, ferma restando l'espressione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		16.	ROMA R.	x	
2.	LEONETTI F.	x		17.	BIANCO R.		x
3.	BELLOTTI R.	x		18.	PERLA L.		x
4.	CORRIERO G.	x		19.	LOVATO A.	x	
5.	GIORGINO F.		x	20.	ROMANAZZI P.		x
6.	SABBÀ C.		x	21.	SALVATI A.		x
7.	PERAGINE V.		x	22.	SCALISE M.		x
8.	VOZA R.	x		23.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	PAGANO R.	x		24.	MASTROPIETRO B.	x	
10.	ROSELLI T.	x		25.	ANDRIULO O.	x	
11.	D'ANGELO M.		x	26.	FERRANTE P.	x	
12.	COLAFEMMINA G.	x		27.	LORUSSO A.	x	
13.	SCHINGARO E.	x		28.	CHIUSANO M.	x	
14.	LA PIANA G.	x		29.	GERNONE C.	x	
15.	SOLARINO G.		x				

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO

The European Code of Conduct for Research Integrity (Codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca), sviluppato da All European Academies (ALLEA) e dalla European Science Foundation (ESF);

RICHIAMATO

lo Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;

- RICHIAMATO il *Codice Etico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*;
- RICHIAMATO il Documento di Programmazione triennale di Ateneo 2019-2021 – 1.5 Programmazione strategica e *performance* dell'Università;
- VISTA la propria delibera del 11.07.2018, di “*presa d’atto del documento sulle Linee guida per l’integrità e la qualità nella ricerca scientifica e accademica [...]*” da esaminarsi in una successiva riunione;
- VISTA la nuova bozza delle “*Linee guida per l’integrità e l’etica della ricerca*”;
- TENUTO CONTO di quanto rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione;
- SENTITO il dibattito e condivisa la proposta *ivi* emersa di cassare, nell’art. 1, comma 2 del documento in questione, l’espressione “*non sostituiscono codici deontologici, normative nazionali ed internazionali, regolamenti di Ateneo, ma*”;
- CONDIVISA l’opportunità di pubblicare le predette *Linee guida* sul sito web UniBA, al fine di assicurarne la più ampia diffusione;
- FERMA RESTANDO l’espressione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione,

DELIBERA

- di approvare le “*Linee guida per l’integrità e l’etica della ricerca*”, riportate in narrativa, previa cassazione, nell’art. 1, comma 2, dell’espressione “*non sostituiscono codici deontologici, normative nazionali ed internazionali, regolamenti di Ateneo, ma*”;
- di autorizzare il Rettore alla relativa emanazione dando, sin d’ora, mandato allo stesso ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in tale fase;
- di autorizzare la pubblicazione delle *Linee Guida* in questione sul sito web UniBa.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E LA MARINA MILITARE: RINNOVO**

Entra, alle ore 11:25, il dott. Scalise.

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti – Funzione Specialistica di Supporto allo sviluppo di progetti didattici speciali con le Forze Armate:

““Si sottopone all’attenzione dell’Organo lo schema per il rinnovo dell’Accordo di collaborazione tra l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro e la Marina Militare, convenuto a seguito di lettera di intenti trasmessa, in data 03.11.2021, all’attenzione del Magnifico Rettore da parte del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare *pro tempore*.

L’Accordo, oltre all’aggiornamento dei dati dei firmatari, riporta le seguenti variazioni rispetto al documento sottoscritto il 19.12.2018:

Accordo 2018	Accordo 2021
VISTI lo Statuto dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro emanato con Decreto Rettorale n. 2959 del 14.06.2012	VISTI lo Statuto dell’Università degli Studi di Bari, emanato con D.R. n. 3177 del 30 settembre 2021 rettificato con DR 3235 del 4 ottobre 2021. In vigore dal 30 ottobre 2021
Art. 2 p.5 sviluppo e collaborazione in progetti di ricerca, con particolare riferimento ai Programmi comunitari Horizon 2020, ERASMUS +, Fondi Strutturali e d’Investimento Europei 2014-2020 ed altri progetti europei e nazionali di cooperazione territoriale e transregionale, PNRM nonché al PRIN.	Art. 2 p. 5 sviluppo e collaborazione in progetti di ricerca, con particolare riferimento ai Programmi comunitari, Fondi Strutturali e d’Investimento Europei ed altri progetti europei e nazionali di cooperazione territoriale e transregionale, PNRM nonché al PRIN.

Restano invariate le linee dell’Accordo *de quo*, intese a sviluppare rapporti di collaborazione nelle diverse aree di comune interesse e potenziali partenariati strategici afferenti la formazione e la ricerca nei settori della sanità, dell’informatica, del diritto e della cultura del mare, della marittimità e della sicurezza marittima, della tutela dell’ambiente, della biodiversità e della salvaguardia del patrimonio marittimo.

L’Accordo prevede (all’art. 14) l’istituzione di un Comitato Tecnico – Scientifico composto da quattro membri da nominare, di cui due per M.M. e due per UNIBA.

Di seguito si riporta l’Accordo di cui trattasi:

ACCORDO DI COLLABORAZIONE**TRA**

La Marina Militare (nel seguito denominata “M.M.”), con sede legale in Roma, Piazza della Marina, n. 4 (Codice Fiscale 80234970582), rappresentata dal Capo di Stato

Maggiore della Marina Militare pro tempore, domiciliato per la carica presso la suindicata sede,

E

l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (nel seguito denominata "UNIBA"), con sede legale in Bari, Piazza Umberto I, n. 1 (Codice Fiscale n. 80002170720), rappresentata dal Rettore pro tempore, domiciliato per la carica presso la suindicata sede, di seguito congiuntamente le Parti o singolarmente la Parte,

VISTI

- l'art. 15 della L. n. 241/1990, "Accordi di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni";
- il D.lgs. n. 66/2010, "Codice dell'Ordinamento Militare";
- il D.P.R. n. 90/2010, "Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare";
- l'art. 53 D.lgs. n. 165/2001, normativa tesa a disciplinare la materia dei c.d. «incarichi extraprofessionali nel pubblico impiego»;
- la L. n. 448/2001, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", relativamente alla disciplina sull'istituzione di organismi collegiali;
- il D.lgs. n. 81/2008, concernente le disposizioni "in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- il D.L. n. 78/2010 convertito con L. n. 122/2010, "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" relativamente alle modalità di rimborso delle spese di organismi collegiali;
- la Circolare della P.C.M., recante la disciplina della "Cooperazione tra amministrazioni pubbliche (cooperazione pubblico-pubblico), ed in particolare gli accordi ex art. 15 della L. n. 241/1990 (foglio prot. n. UBR 0006598 del 09 marzo 2010";
- la Circolare di PERSONIL n. 064716 del 23.05.2000, che stabilisce i criteri per l'erogazione dei compensi a favore del personale militare per l'attività di docenza;
- il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, alla libera circolazione di tali dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- le Circolari di PERSONIL, volte a impartire disposizioni in materia di attività extraprofessionali, M_D GMIL 04 0396572 del 31.07.2008, M_D GMIL 1 III 7 5 0137861 del 14.05.2013, M_D GMIL 0812497 del 11.02.2014 e M_D GMIL 0959267 del 03.06.2014;
- il D.P.R. n. 3/1957 ed alla L. n. 241/1990, concernente la materia del segreto d'ufficio;
- la L. n. 124/2007 ed il D.P.C.M. 22.07.2011, così come integrato dal D.P.C.M. n. 3/2017, recante "Disposizioni integrative e correttive al D.P.C.M. n. 5/2015, Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva";
- il D.I. n. 162/2012, "Regolamento recante individuazione delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e degli altri segni distintivi delle Forze armate, compresa l'arma dei Carabinieri, in uso esclusivo al Ministero della difesa, ai sensi dell'art. 300, comma 4, del D.lgs. n. 66/10", che riporta, nell'Allegato 6, dell'articolo 2, comma 1, lettera b), gli stemmi, emblemi e altri segni distintivi o marchi tutelati in ambito interforze e s.m.i.;
- la Pubblicazione SMM 120/UEU, "Visite alle Unità Navali, ai Comandi/Enti della MM e agli stabilimenti industriali di interesse militare" che contempla – nell'allegato alla Direttiva – specifiche norme a tutela delle informazioni non classificate e del segreto militare;
- la Direttiva SMD – L – 027, che regola gli aspetti amministrativi legati all'Istituto della c.d. "permuta", alla quale eventuali oneri del presente Accordo o di Atti da esso

- discendenti saranno soggetti e per i quali è comunque prevista la preventiva autorizzazione dello SMD;
- la Direttiva dello SMM recante "Istruzioni Applicative Generali per l'Attuazione delle Permute di materiali o Prestazioni", Edizione 2013;
 - la Direttiva SMD – FORM 006, "Direttiva sulla stipula di convenzioni e accordi in materia di formazione con Enti ed organismi esterni all'organizzazione della Difesa", Edizione 2015;
 - il Parere del Consiglio di Stato (Sezione III, n. 324/2012);
 - la Direttiva IGESAN-001 "Direttiva per la formazione sanitaria interforze", Edizione 2014;
 - la Pubblicazione SMM 25, "Direttiva sugli Accordi" Edizione 2014;
 - la L. n. 341/1990, recante la "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" e s.m.i.;
 - lo Statuto dell'Università degli Studi di Bari, emanato con D.R. n. 3177 del 30 settembre 2021 rettificato con DR 3235 del 4 ottobre 2021. In vigore dal 30 ottobre 2021;
 - il D.M. n. 270/2004, recante modifiche al regolamento recante "Norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica n. 509/1999 (in particolare l'art. 10 comma 5 lettera d);
 - la Strategia dell'UE per la Sicurezza Marittima e relativo Piano d'Azione, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2014 per l'intero settore marittimo.

PREMESSO CHE

- M.M. e UNIBA con il presente atto intendono sottoscrivere un Accordo di collaborazione per sviluppare sinergie nell'ambito dei rispettivi compiti d'istituto;
- M.M. e UNIBA convengono sull'opportunità di instaurare rapporti di collaborazione nelle diverse aree di comune interesse e potenziali partenariati strategici nei campi della ricerca, innovazione e sperimentazione, della formazione, dell'istruzione, della sanità, dell'informatica, del diritto e della cultura del mare, della marittimità e della sicurezza marittima, della tutela dell'ambiente, della biodiversità e della salvaguardia del patrimonio marittimo;
- M.M., nell'ambito delle proprie attività, intravede nella cooperazione con il mondo universitario un'opportunità di innovazione e arricchimento istituzionale mediante condivisione di esperienze e avvio di iniziative congiunte.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo e si considerano integralmente riportate nel presente articolo.

Art. 2

(Oggetto)

M.M. e UNIBA e loro rispettive articolazioni, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle leggi, concordano di cooperare per sviluppare temi e partenariati coerenti con aspetti afferenti alla formazione e alla ricerca nei settori della sanità, dell'informatica, del diritto e della cultura del mare, della marittimità e della sicurezza marittima, della tutela dell'ambiente, della biodiversità e della salvaguardia del patrimonio marittimo.

La collaborazione fra M.M. e UNIBA si incentrerà prioritariamente sulle seguenti azioni tematiche:

1. sviluppo ed attività di ricerca, progetti o iniziative legati alle esigenze della M.M. e di UNIBA nell'ambiente marittimo nonché realizzazione di documenti filmici congiunti su riviste specializzate e di settore;
2. organizzazione di workshop, seminari, lezioni a favore di studenti, dirigenti, funzionari e operatori e di lectio magistralis di alti rappresentanti delle Parti ed eventi simili rivolti anche a tematiche di interesse comune sui settori sopraindicati, fermo restando che eventuali offerte formative da parte di UNIBA dovranno sempre costituire oggetto di preventiva valutazione comparativa da parte della M.M., al fine di garantire il rispetto dei principi di imparzialità, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività negoziale della Difesa;
3. ricerca e sviluppo di progetti inerenti alla cultura del mare e della marittimità, all'Agenda Digitale Italiana, alle tecnologie dell'informazione e alla comunicazione, all'e-learning e alle attività sportive, al fine di promuovere un approccio più innovativo e di qualità;
4. ricerca e sviluppo di attività o progetti per la sorveglianza e la valorizzazione dei siti archeologici sottomarini e per approfondire ricerche interdisciplinari di carattere storico e archeologico, con lo scopo di realizzare anche soluzioni innovative avanzate applicabili alle fonti storiche e ai dati archeologici;
5. sviluppo e collaborazione in progetti di ricerca, con particolare riferimento ai Programmi comunitari, Fondi Strutturali e d'Investimento Europei ed altri progetti europei e nazionali di cooperazione territoriale e transregionale, PNRM nonché al PRIN.

Art. 3

(Obblighi delle Parti)

Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, a concordare con l'altra, le attività da sviluppare e svolgere.

In particolare, UNIBA si impegna a mettere a disposizione le proprie professionalità nonché le informazioni di specifico interesse per il conseguimento dell'oggetto del presente Accordo.

UNIBA si impegna inoltre ad accogliere personale della M.M. presso le proprie strutture e, in particolare, a favorire lo svolgimento di eventi congiunti.

In particolare, su base di non interferenza con le attività prioritarie e i compiti istituzionali, la M.M. si impegna a mettere a disposizione le proprie strutture e professionalità, nonché informazioni di specifico interesse per la formulazione di proposte di progetto congiunte e per la realizzazione delle relative attività. La M.M. si impegna, inoltre, ad accogliere personale di UNIBA presso le proprie strutture nonché Unità Navali e, in particolare, a favorire lo svolgimento di eventi congiunti.

Art. 4

(Accordi attuativi discendenti)

Le Parti potranno formalizzare e rendere operative le attività, oggetto del presente Accordo, attraverso la stipula di specifici Accordi attuativi discendenti sottoponibili di volta in volta, in ragione della loro tipologia, alla preventiva autorizzazione dello SMD e dei competenti Organi di Governo di UNIBA e soggiacenti alla disciplina finanziaria richiamata al successivo art.19.

Nell'ambito dei predetti Atti dovranno essere puntualmente indicati:

- le attività svolte in collaborazione e quelle di competenza di ciascuna Parte;
- le modalità di esecuzione e la durata delle attività;
- gli eventuali contributi finanziari (nazionali, internazionali e comunitari) provenienti da soggetti terzi;
- i benefici in termini di contenimento delle spese di potenziamento, ammodernamento, supporto a mezzi e strutture delle Parti;
- il personale coinvolto.

Art. 5

(Regole di comportamento presso la sede dell'altra Parte)

Il personale di ciascuna delle Parti che eventualmente si dovesse recare presso la sede dell'altra Parte per lo svolgimento delle citate attività, sarà tenuto a uniformarsi alle norme comportamentali, di sicurezza e di protezione sanitaria in vigore presso la Parte ospitante, nonché alle regole che ne disciplinano l'accesso, anche con riguardo al D.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni.

In particolare, lo stesso personale potrà essere edotto, anche a mezzo di appositi atti informativi, dei comportamenti ivi vigenti e potrà essere chiamato a sottoscrivere, per accettazione, le eventuali comunicazioni che, in merito, la Parte ospitante riterrà, per motivi di organizzazione interna, di dovere effettuare e dovrà scrupolosamente attenersi.

Art. 6

(Attività mediatica)

Ogni attività mediatica, di comunicazione, diffusione o promozione di notizie aventi a oggetto il presente Accordo, ovvero connesse e/o conseguenti all'esecuzione dello stesso, prima di essere effettuata, dovrà essere concordata tra le Parti. Tali attività saranno volte, in particolare, a favorire reciprocamente la promozione dell'immagine e dell'impegno profuso dalle Parti, in aderenza ai rispettivi programmi di comunicazione. A tal fine le Parti s'impegnano a designare e comunicare alla controparte i nomi dei propri referenti per le attività di comunicazione. Le Parti, inoltre, esprimono il proprio assenso alla divulgazione del presente accordo attraverso i canali di comunicazione istituzionale.

Art. 7

(Responsabilità civile)

Ciascuna Parte sarà responsabile per i danni subiti dal proprio personale e dai propri beni, salvo il caso in cui l'evento dannoso sia stato cagionato, a qualsiasi titolo, dall'altra Parte. In quest'ultimo caso la Parte responsabile è tenuta al risarcimento del danno.

Art. 8

(Copertura assicurativa)

Ciascun Ente provvederà alla copertura assicurativa di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, potrà essere chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

È in ogni caso esclusa ogni previsione di copertura assicurativa da parte dei contraenti per eventuali danni e/o infortuni a terzi derivanti dalle condotte colpose dei propri dipendenti.

Art. 9

(Riservatezza)

Le Parti si impegnano a far rispettare ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati, informazioni e sui risultati dell'attività, oggetto del presente Accordo, di cui siano venuti in qualsiasi modo a conoscenza. Il compendio normativo deputato alla tutela della documentazione classificata dovrà essere scrupolosamente applicato alla totalità delle attività generate dall'Accordo. Ove la collaborazione in esame comporti la pur minima possibilità di compromissione, l'attività dell'Accordo sarà limitata a carattere "non classificato".

Art. 10

(Trattamento dei dati)

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente, per l'attività preconvenzionale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente atto, vengano trattati esclusivamente per le finalità dell'Accordo, mediante

consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali degli Enti contraenti e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016 e successivi decreti di adeguamento della normativa nazionale.

Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili al presente Accordo, in conformità alle misure ed agli obblighi imposti dal D.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni nonché del G.D.P.R. Reg. UE n. 679/2016.

Art. 11

(Salvaguardia dei compiti istituzionali)

Le Parti forniscono le prestazioni di cui al presente accordo in conformità delle leggi e delle normative vigenti e sulla base delle procedure, delle informazioni tecniche fornite dall'altra Parte e/o, se istituito, sulla base delle indicazioni del Comitato Tecnico - Scientifico, impiegando le strutture, le attrezzature ed il personale necessari, compatibilmente con l'assolvimento dei propri compiti istituzionali che rivestono comunque carattere di priorità.

A tal riguardo si specifica che il personale dell'Amministrazione Difesa, chiamato a svolgere in virtù del presente Accordo attività a qualunque titolo presso la controparte, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla competente Autorità militare e il suo impiego potrà essere concesso solo temporaneamente e compatibilmente con l'assolvimento delle prioritarie attività istituzionali.

Qualora l'attività derivante dal presente Accordo possa, anche solo potenzialmente, comportare occasione di impegno non compatibile con i compiti istituzionali o le risorse finanziarie delle Parti contraenti, le medesime si riservano il diritto di recedere, per giusta causa, dandone comunicazione a mezzo di PEC.

Le indicazioni di cui al presente articolo sono da ritenersi valide anche per gli eventuali Accordi attuativi discendenti.

Art. 12

(Tutela del patrimonio informativo della Difesa)

In ragione dell'esigenza rappresentata dai dettami della normativa vigente in materia di tutela delle informazioni, il personale non appartenente all'Amministrazione Difesa, partecipante, a qualsiasi titolo, alla presente attività, dovrà essere adeguatamente edotto sulle tematiche afferenti la sicurezza delle informazioni e sulle possibili conseguenze, anche penali, derivanti dall'acquisizione intenzionale e/o non autorizzata di informazioni di carattere classificato e/o comunque ritenute sensibili per l'Amministrazione Difesa e sulla loro indebita divulgazione, attraverso apposito momento informativo e susseguente sottoscrizione di apposito modulo. In ogni caso, nell'ambito della collaborazione di cui trattasi, le attività dovranno essere esclusivamente a carattere non classificato.

È, ad ogni modo, facoltà dell'Ente militare coinvolto, interrompere/sospendere il presente Accordo, nonché le attività eventualmente già in essere, allorquando il predetto Ente, a suo insindacabile giudizio, valuti la condotta della controparte difforme dall'enunciato di cui al precedente comma.

Le previsioni di cui al presente articolo sono da ritenersi valide anche per gli eventuali Accordi attuativi discendenti.

Art. 13

(Referenti per l'attuazione dell'Accordo)

La corretta esecuzione delle disposizioni contenute nel presente Accordo sarà assicurata da un Referente nominato da ciascuna Parte.

Il Referente dell'Accordo per UNIBA è individuato nella persona del Rettore pro tempore dell'Istituto stesso.

Il Referente dell'Accordo per la M.M. è individuato nel Capo pro-tempore del III Reparto Pianificazione e Politica Marittima dello Stato Maggiore Marina.

Il Referente dell'Accordo per la M.M. relativamente alle attività la cui connotazione è eminentemente formativa, è individuato nel Capo pro-tempore del I Reparto Personale dello Stato Maggiore Marina.

Art. 14

(Comitato Tecnico - Scientifico)

Le Parti convengono di procedere all'istituzione di un Comitato Tecnico – Scientifico composto da 4 membri, di cui due per M.M. e due per UNIBA, coadiuvato da eventuali ulteriori collaboratori in caso di tematiche di interesse specifico.

Il Comitato si riunisce almeno una volta l'anno per discutere circa le attività disciplinate dal presente accordo ed eventuali ulteriori attività che ad esso possono essere ricondotte così come eventuali varianti allo stesso che si dovessero rendere necessarie.

Il Comitato viene convocato su richiesta di una della Parti, sentito il parere dei Referenti, che concorderanno la data e i temi da trattare indicando, di volta in volta, i membri che ne faranno parte in base agli argomenti da affrontare.

Il Comitato Tecnico – Scientifico è istituito anche al fine di promuovere e controllare l'attuazione dell'Accordo, altresì mediante l'attivazione di appositi Tavoli tecnici: esso riveste carattere tecnico ad elevata specializzazione e non comporta oneri diversi dal mero rimborso spese a carico rispettivamente di ciascun Ente. Esso soggiace comunque ai dettami dell'art. 18 della L. n. 488/2001 e all'art. 5 del D.lgs. n. 78/2010 convertito con L. n. 122/2010.

Art. 15

(Durata e recesso)

Il presente Accordo Quadro ha durata triennale, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso, ed è rinnovabile in seguito ad accordo scritto tra le Parti per uguale periodo, previa valutazione per la M.M. della Relazione di chiusura a cura dei Referenti per l'accordo da inoltrare allo Stato Maggiore della Difesa che riporti, oltre alla valutazione generale del presente Accordo, il mantenimento delle esigenze/motivi che ne hanno originato la sottoscrizione o in alternativa ne indichi i nuovi.

Entrambe le Parti si riservano comunque, per sopravvenute necessità istituzionali, di recedere unilateralmente dandone conoscenza all'altra Parte con preavviso scritto di almeno 30 giorni e fatta salva la conclusione delle attività in essere al momento della conclusione o del recesso.

Nel caso di recesso, gli impegni assunti nell'ambito degli Atti esecutivi di cui all'art. 4 dovranno essere comunque portati a compimento, salvo diverso accordo scritto tra le Parti.

Art. 16

(Modifiche all'Accordo)

Le Parti potranno apportare, esclusivamente in forma scritta, eventuali modifiche all'Accordo per adeguamenti a rilevanti e mutate esigenze delle stesse, ferme restando le disposizioni di cui al precedente articolo 4.

Art. 17

(Divieto di cessione)

Il presente Accordo non potrà essere ceduto né totalmente né parzialmente a pena di nullità.

Art. 18

(Risoluzione)

Salvo cause di forza maggiore o di impossibilità sopravvenuta che produrranno l'estinzione degli obblighi oggetto del presente Accordo, lo stesso potrà essere risolto, su iniziativa di ciascuna delle Parti, prima della scadenza, in caso di inadempimento degli obblighi da esso derivanti ovvero per mutuo consenso risultante da atto scritto.

Art. 19

(Oneri finanziari e Costi)

Dall'esecuzione del presente Accordo non dovranno derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dell'Amministrazione Difesa e di UNIBA, per gli esercizi finanziari di riferimento. Le Parti sosterranno, ciascuna per quanto di pertinenza, i relativi oneri, nell'ambito delle risorse organizzative, umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente e nel rispetto del principio di equità economica e di pariteticità delle prestazioni. Gli eventuali Accordi attuativi discendenti e le possibili collaborazioni con terzi nonché gli oneri, diretti o indiretti, derivanti dall'esecuzione degli stessi, dovranno rispettare i medesimi criteri e potranno essere regolati anche attraverso il ricorso all'istituto giuridico della permuta di volta in volta sottoponibili allo SMD a seconda della loro tipologia e natura ai sensi della normativa vigente nonché previo interessamento di Difesa Servizi S.p.a., qualora ne ricorrano i presupposti. La definizione nel dettaglio delle attività, effettuate mediante Accordi attuativi, dovrà prevedere la relativa valutazione di convenienza economica ed opportunità, le stime tecnico-finanziarie e le opportune analisi di costo-efficacia sentite il Comitato Tecnico Scientifico e i competenti Organi di Governo di ciascuna parte.

Art. 20

(Legge applicabile e Foro competente)

Il presente Accordo è disciplinato e regolato dalle Leggi dello Stato Italiano. Per qualunque controversia, diretta o indiretta, che dovesse insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

Art. 21

(Firma)

Il presente Accordo sarà sottoscritto a mezzo firma digitale ai sensi dell'art. 15 comma 2bis L. n. 241/1990, a pena nullità dello stesso.

LETTO, APPROVATO E FIRMATO DIGITALMENTE

Per l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Il Magnifico Rettore
Prof. Stefano BRONZINI

Per la Marina Militare
Il Capo di Stato Maggiore
Amm. Sq. Enrico CREDENDINO

L'Ufficio, in relazione all'Accordo in oggetto, considerate le finalità dello stesso, ritiene di inquadarlo nella disciplina prevista dall'art. 57 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, che disciplina gli accordi di collaborazione e dell'art. 15 della L. n. 241/1990.”

Il Rettore invita quindi il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Segue un breve dibattito, nel corso del quale viene condivisa l'opportunità di conferire mandato al Rettore ai fini della nomina di n. 2 componenti, per questa Università, nel Comitato Tecnico Scientifico, ai sensi dell'art. 14 del testo convenzionale.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		16.	ROMA R.	x	
2.	LEONETTI F.	x		17.	BIANCO R.		x
3.	BELLOTTI R.	x		18.	PERLA L.		x
4.	CORRIERO G.	x		19.	LOVATO A.	x	
5.	GIORGINO F.		x	20.	ROMANAZZI P.		x
6.	SABBÀ C.		x	21.	SALVATI A.		x
7.	PERAGINE V.		x	22.	SCALISE M.	x	
8.	VOZA R.	x		23.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	PAGANO R.	x		24.	MASTROPIETRO B.	x	
10.	ROSELLI T.	x		25.	ANDRIULO O.	x	
11.	D'ANGELO M.		x	26.	FERRANTE P.	x	
12.	COLAFEMMINA G.	x		27.	LORUSSO A.	x	
13.	SCHINGARO E.	x		28.	CHIUSANO M.	x	
14.	LA PIANA G.	x		29.	GERNONE C.	x	
15.	SOLARINO G.		x				

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO l'art. 15 “*Accordi fra pubbliche amministrazioni*” della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

RICHIAMATO lo *Statuto dell'Università degli Studi di Bari* ed in particolare, l'art. 39 “*Contratti e convenzioni*”;

RICHIAMATO il *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità* ed in particolare, l'art. 57 “*Capacità negoziale - Norme generali*”;

VISTO l'Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e la Marina Militare, sottoscritto in data 19.12.2018;

TENUTO CONTO di quanto rappresentato ed evidenziato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti – Funzione Specialistica di Supporto allo sviluppo di progetti didattici speciali con le Forze Armate circa il rinnovo del

suddetto Accordo, confermandone le finalità di collaborazione nelle diverse aree di comune interesse e potenziali partenariati strategici afferenti la formazione e la ricerca nei settori della sanità, dell'informatica, del diritto e della cultura del mare, della marittimità e della sicurezza marittima, della tutela dell'ambiente, della biodiversità e della salvaguardia del patrimonio marittimo;

VISTO lo schema del nuovo Accordo di collaborazione a stipularsi;

VISTO in particolare, l'art. 14 del testo convenzionale, circa l'istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico, composto da n. 4 membri, di cui n. 2 per ciascuna Parte;

CONDIVISA l'opportunità di dare mandato al Rettore ai fini della nomina dei componenti, per questa Università, nel suddetto Comitato Tecnico Scientifico,

DELIBERA

per quanto di competenza,

- di approvare il rinnovo dell'Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e la Marina Militare, secondo il testo riportato in narrativa, autorizzando il Rettore ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula;
- di dare mandato al Rettore di nominare i componenti, per questa Università, nel Comitato Tecnico Scientifico, di cui all'art. 14 dell'Accordo *de quo*.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

Il Rettore, esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta alle ore 11:30.

IL SEGRETARIO
(avv. Gaetano PRUDENTE)

IL PRESIDENTE
(prof. Stefano BRONZINI)